



PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

ACCORDO DI PROGRAMMA

DI ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L'ANNO 2004

Zona Sociale di Castelnovo ne' Monti

(Comuni di Busana, Carpineti, Casina, Castelnovo ne' Monti, Collagna, Ligonchio,
Ramiseto, Toano, Vetto, Villa Minozzo)

sottoscritto il 25 marzo 2004

ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L'ANNO 2004 - PIANO SOCIALE DI ZONA 2002/2003

- I legali rappresentanti della Provincia di Reggio Emilia, dei Comuni di Busana, Carpineti, Casina, Castelnovo ne' Monti, Collagna, Ligonchio, Ramiseto, Toano, Vetto, Villa Minozzo, dell'Unione dell'Alto Appennino Reggiano, della Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia, della Comunità Montana dell'Appennino Reggiano

PREMESSO CHE

- la legge dell'8 novembre 2000 n.328, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", individua, all'articolo 19, il Piano sociale di zona quale strumento fondamentale per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- il conseguente Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2001/2003 approvato con DPR il 3 maggio 2001 (di seguito Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali) ha indicato gli opportuni indirizzi per il riordino, il ridisegno e la qualificazione del sistema integrato dei servizi da realizzare a livello locale avviando, concretamente, il processo innovativo previsto dalla legge-quadro;
- la Regione Emilia-Romagna:
 - con Deliberazione del Consiglio n. 514 del 4 novembre 2003 e con i successivi atti attuativi, ha approvato il Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 12 marzo 2003, n. 2. Stralcio piano regionale degli interventi e dei servizi sociali ai sensi dell'articolo 27 della L.R. n. 2 del 2003;
 - con Determinazione del Responsabile del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sociali e Socio-Sanitari n. 15893 del 20/11/2003,
 - a. ha proceduto alla quantificazione, assegnazione, concessione e liquidazione del 70% dei finanziamenti ai Comuni in attuazione della Deliberazione C.R. 514/03;
 - b. ha stabilito che, per l'erogazione dell'ulteriore 30% dei finanziamenti, i Comuni dovranno integrare il vigente Accordo di Programma in data non successiva al 28 Febbraio 2004 e presentare all'Assessorato alle "Politiche Sociali. Immigrazione. Progetto giovani. Cooperazione internazionale", entro il 15 Marzo 2004, il Programma Attuativo 2004 così approvato;
 - con Determinazione del Responsabile del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sociali e Socio-Sanitari n. 1291 del 10/02/04, ha prorogato i predetti termini, che diventano pertanto: il 31 marzo 2004 per l'integrazione del vigente Accordo di Programma ed il 15 aprile 2004 per la presentazione del Programma Attuativo in Regione;

- con Determinazione del Responsabile del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sociali e Socio-Sanitari n. 15921 del 20/11/2003 ha proceduto all'assegnazione e liquidazione dei finanziamenti alle Province in attuazione della Deliberazione C.R. 514/03;
- con Deliberazione di Giunta n. 329 dell'11 marzo 2002 ha approvato le Linee guida per la predisposizione e l'approvazione dei Piani di zona 2002/2003 (di seguito denominate Linee guida regionali);

VISTA

- la legge regionale del 12 marzo 2003 n.2, "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

CONSIDERATO CHE

- la citata Deliberazione del Consiglio Regionale n. 514/03:
 - considera il 2004 anno ponte tra la sperimentazione dei Piani di zona 2002/03 e la definizione dei Piani Sociali triennali a valenza 2005/07, prorogando la suddetta sperimentazione per il 2004;
 - richiede agli Enti Locali, anche per il 2004, la presentazione di un Programma Attuativo che assuma come riferimento le indicazioni e le scelte strategiche già definite con i Piani di Zona 2002-2003 e le attualizzi con i contenuti degli atti regionali attuativi della Deliberazione 514/03;
 - dispone che si provveda ad approvare e sottoscrivere un nuovo Accordo di Programma che proroghi la sperimentazione dei Piani di zona 2002/03 anche per l'anno 2004, approvando contestualmente il Programma Attuativo;
 - riconferma, rispetto all'anno precedente, i ruoli e le modalità di coinvolgimento dei diversi soggetti interessati alla definizione dei contenuti del Programma ed in particolare, per quanto riguarda le Province, conferma il ruolo svolto di promozione, supporto, informazione e coordinamento, unitamente alla definizione di specifici programmi provinciali;
- la Provincia di Reggio Emilia, in relazione alle proprie competenze:
 - 1 assumerà gli impegni necessari all'attuazione di questo Accordo di Programma ed in particolare dei Programmi provinciali;
 - 2 promuoverà approfondimenti in merito al riposizionamento delle Province nell'ambito delle funzioni di programmazione sociale attribuite dalla Regione Emilia-Romagna;

SI CONVIENE E SI STIPULA IL SEGUENTE ACCORDO

Art. 1 Premessa ed allegati

1. La premessa e gli allegati fanno parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Art. 2 Finalità dell'Accordo

1. Sono finalità del presente Accordo:
 - a) la proroga della sperimentazione del Piano Sociale di Zona 2002/2003 anche per l'anno 2004;
 - b) l'approvazione del Programma Attuativo per il 2004 del Piano Sociale di Zona 2002/2003, allegato al presente Accordo, predisposto nel rispetto dei principi e degli indirizzi indicati dalla legge quadro n. 328/2000, dal Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali, dalle Linee Guida regionali, dal Piano Sociale di Zona per gli anni 2002/2003 e dalla Deliberazione C.R. 514/03;
 - c) la realizzazione del Programma Attuativo 2004 secondo i criteri e le modalità di cui al precedente punto b);
 - d) l'impegno da parte dei firmatari ad operare in modo condiviso e solidale ai fini della suddetta realizzazione;
 - e) la destinazione delle risorse per la conseguente realizzazione del Programma Attuativo, articolate secondo i diversi ambiti tematici, nonché le entità e le modalità di contribuzione da parte di ciascun soggetto, di cui al successivo Art.8. L'AUSL indicherà, ovviamente, solo le risorse di competenza del Sistema Sanitario che concorrono alla realizzazione delle attività e degli interventi del presente Programma;
 - f) il perseguimento delle finalità strategiche previste all'art. 2 comma e) dell'Accordo di Programma per l'adozione del Piano Sociale di Zona 2002/2003, sottoscritto il 24 maggio 2002 (riconfermate nell'Accordo di Programma per l'adozione del Programma Attuativo 2003) e qui di seguito integralmente riportate con alcune attualizzazioni:
 - f.1) sul versante più complessivamente politico/culturale:
 - la caratterizzazione del welfare locale come parte delle politiche di sviluppo della zona i cui assi di riferimento sono l'inclusione sociale, la coesione sociale, i diritti di cittadinanza per tutti;
 - la ricomposizione, secondo un'ottica di sistema integrato zonale e di forte saldatura delle attività di promozione, prevenzione e tutela, sia dei servizi/interventi /opportunità sia dei soggetti che costituiscono l'offerta del welfare locale con particolare at-

tenzione ai raccordi ed alla integrazione con l'ambito delle politiche sanitarie, l'ambito dei servizi prescolari e scolari, l'ambito delle politiche formative e del lavoro;

- l'assunzione della progettazione partecipata quale strumento di partecipazione democratica, di coinvolgimento e di responsabilizzazione della comunità locale, con particolare riguardo ai soggetti del Terzo settore, al processo di costruzione, realizzazione e valutazione del Piano di zona ;
- la realizzazione di una forte regia comunale secondo un'ottica di sistema zonale in grado di assicurare, attraverso gli strumenti partecipativi previsti, un autorevole protagonismo dei Comuni che sappia, in stretta collaborazione con l'Ausl per le materie di integrazione socio-sanitaria, sia ascoltare e valorizzare gli apporti di tutti i soggetti coinvolti (Volontariato, Terzo settore), in un'ottica di co-progettazione, sia indirizzare le necessarie linee di azione per quanto riguarda le scelte di priorità e gli obiettivi da raggiungere;

f.2) sul versante dell'offerta:

- il consolidamento dei servizi e degli interventi offerti in una ottica di qualificazione e sviluppo che tenda a meglio strutturare l'esistente apportando, ovviamente, le innovazioni in grado di essere sostenute nel corso del Piano;
- il riconoscimento del carattere di sussidiarietà del sistema integrato dei servizi e la valorizzazione delle esperienze di "care" espresse dalla comunità locale con particolare riferimento al contributo apportato dal Terzo settore;

f.3) sul versante dell'assetto complessivo del sistema:

- la identificazione di un chiaro quadro istituzionale/organizzativo in cui siano precisati compiti e responsabilità tecnico-amministrative in ordine alle competenze programmatiche e gestionali connesse alla costruzione del processo di programmazione e alla concreta gestione del Piano, con l'assunzione dei processi di coprogettazione già attivati fra gli interlocutori sia Istituzionali che del terzo settore
- la definizione a livello zonale di un quadro di regole condivise in grado di dare al Piano, e più complessivamente al sistema zonale, riferimenti unitari di tipo concettuale, strategico ed operativo;
- una conseguente messa a punto dell'assetto organizzativo del Servizio Sociale territoriale, da riaggiornare anche secondo logiche di omogeneità zonali, in grado di assicurare una contemporanea attenzione alle specificità comunali e di integrare i diversi livelli e i diversi ambiti settoriali di intervento;

- il rinforzo del Servizio Sociale di cui sopra, per quanto riguarda in particolare le necessarie funzioni di sviluppo organizzativo, con riferimento specifico ai ruoli di direzione e di coordinamento;
 - lo sviluppo dei raccordi permanenti fra i diversi servizi finalizzati all'integrazione con il sistema sanitario locale attraverso: a) l'assunzione e la valorizzazione delle esperienze dei Servizi di integrazione socio-sanitaria Ausl e/o in gestione in accordo di programma per il superamento delle deleghe, con forte orientamento al sociale, fondati sulla cultura dell'alleanza e sul metodo della coprogettazione, con tutti i partner pubblici e del privato sociale; b) la predisposizione dei necessari approfondimenti su quelle aree di criticità rispetto a cui mettere a punto gli opportuni orientamenti al metodo del lavoro sociale a rete e le soluzioni più idonee, in un quadro di omogeneità distrettuale e provinciale;
 - la promozione e il sostegno delle capacità propositive e progettuali dei soggetti del Terzo settore presenti nella zona, quali attori determinanti per la realizzazione e la sostenibilità del sistema integrato dei servizi, con i quali sostenere le sperimentazioni in atto e promuoverne di nuove.
- f.4) sul versante delle priorità generali riferite ai diritti e ai bisogni:
- il sostegno agli impegni di cura ed alla domiciliarità, intesa come insieme di azioni tese a favorire il diritto alla permanenza nel proprio ambiente di vita nelle migliori condizioni di benessere possibili, con particolare riferimento all'infanzia/adolescenza, alle persone disabili e agli anziani non autosufficienti attraverso una molteplicità di strategie in grado di rapportarsi sia alle diverse esigenze dei soggetti e delle famiglie sia alle loro progettualità ;
 - il sostegno ai processi di inclusione e integrazione sociale con attenzione alle fasce di cittadini più a rischio di emarginazione e, in particolare, per quanto riguarda la popolazione immigrata, soprattutto agli adolescenti e alle adolescenti immigrate;
 - il sostegno alla ricerca di soluzioni dei problemi abitativi attraverso la messa in campo di strategie e proposte che prevedano il coinvolgimento di una pluralità di soggetti per la messa a punto di progettualità in grado di incidere positivamente almeno per quanto riguarda facilitazioni all'accesso del mercato privato da parte di particolari fasce di popolazione e segnatamente quella immigrata.

Art. 3 Il Programma Attuativo 2004

1. In coerenza con quanto disposto dal Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali, nonché dalle Linee Guida regionali, dalla Deliberazione C.R. 514/03 e con riferimento ai principi e alle finalità strategiche di cui all'art. 2 del presente Accordo, il Programma Attuativo 2004 allegato prevede:
 - a) la conferma delle scelte strategiche del Piano Sociale di Zona 2002/2003 attualizzate e rese coerenti con le indicazioni regionali;
 - b) la rilevazione dello stato di attuazione del Programma Attuativo 2003;
 - c) i programmi e progetti provinciali finalizzati ad azioni di sistema a sostegno della programmazione sociale;
 - d) l'esplicazione del processo di programmazione partecipata per la predisposizione del Programma Attuativo 2004;
 - e) l'esplicitazione degli obiettivi di priorità sociale per area d'intervento per l'anno 2004 e il raccordo con la programmazione regionale;
 - f) i progetti ed i programmi del Programma Attuativo 2004;
 - g) le risorse finanziarie del Programma Attuativo 2004;
 - h) la ricostruzione del quadro dell'offerta dei servizi e degli interventi, e l'indicazione delle scelte programmatiche, mediante apposito strumento predisposto dalla Regione Emilia-Romagna.
2. I contenuti del Programma Attuativo 2004 suindicati comprendono i requisiti minimi e vincolanti per l'erogazione del 30% del finanziamento, come previsto dalle indicazioni regionali.

Art. 4 Ricomposizione nel Programma Attuativo 2004 dei programmi e progetti di settore

1. Con riferimento agli obiettivi di ricomposizione di cui alla l. 328/2000 e al conseguente Piano nazionale degli interventi sociali, convergeranno nel Programma Attuativo 2004, secondo l'ottica del Piano di Zona, le diverse attività e i diversi programmi di intervento a valenza sociale e socio-sanitaria richiamati dalla Deliberazione C.R. 514/03 e successivi atti attuativi.
2. Tali progettualità, che mantengono ovviamente la loro peculiarità innovativa e di intervento mirato, vengono integrate nel Programma Attuativo 2004 sia nel contesto delle competenze istituzionali sia nel contesto di un più strutturato raccordo con gli altri ambiti tematici in cui è articolato il Programma Attuativo 2004.

Art. 5 La contestualizzazione, nel Programma, delle Attività Sociali e socio-sanitarie già oggetto di delega

1. Coerentemente con gli impegni assunti nel Programma Attuativo 2003, i Comuni e l'AUSL confermano (v. delibere AUSL n. 58 del 30.4.2003 e n° 77 del 24.6 2003) l'Accordo di Programma, nonché la Convenzione attuativa, per la programmazione e gestione delle funzioni sociali, socio-sanitarie e socio-educative, nell'ambito delle quali è stato costituito il "Servizio Sociale Unificato", che ha inteso superare il pre - vigente sistema di delega all'Ausl, gestendo in forma unificata/integrata le funzioni socio-assistenziali e socio-sanitarie con la valorizzazione delle specifiche competenze e dei differenti ruoli, nell'ottica della costituzione-ricomposizione di un sistema di servizi ed interventi fortemente interconnessi.
2. L'accordo di programma e la Convenzione suddetti contengono la definizione delle aree di intervento, gli obiettivi strategici condivisi sia trasversali che specifici alle varie aree, gli interventi, suddivisi per competenza sociale e sanitaria (da attuarsi tuttavia in un'ottica di lavoro integrato tra professionisti e tra servizi Ausl e Comunali), gli organi tecnico/politici di monitoraggio e valutazione dell'accordo stesso. Sono altresì definite le attività avviate in ambito Ausl che il Servizio Sociale Unificato assume (vedi art. 7 - dell'Accordo di Programma citato), nonché la competenza in termini di gestione del bilancio sociale a partire dal 1.5.2003.

Art. 6 Impegni delle parti

1. I firmatari del presente Accordo di Programma, in riferimento alla disposizione regionale di proroga per il 2004 dei Piani di zona 2002/03, si assumono i seguenti e reciproci impegni.
2. La **Provincia**, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali e con riferimento alle funzioni assegnate dalla Regione, assicura:
 - a l'assunzione degli impegni necessari all'attuazione del presente Accordo di Programma ed in particolare dei Programmi provinciali;
 - b la promozione di approfondimenti in merito al riposizionamento delle Province nell'ambito delle funzioni di programmazione sociale attribuite dalla Regione Emilia-Romagna;
3. I **Comuni**, in quanto titolari delle funzioni sociali hanno la responsabilità istituzionale della elaborazione e predisposizione del Piano di Zona, della predisposizione e realizzazione del Programma Attuativo 2004 e conseguente organizzazione dei servizi e degli interventi secondo un'ottica di rete integrata, nonché della sua valutazione.
I medesimi assicurano l'esercizio di tali funzioni prevedendo il più ampio coinvolgimento della comunità locale e dei diversi soggetti, istituzionali e non, impegnati a livello locale sul versante sociale, sanitario, educativo,

della formazione professionale e del lavoro e hanno a tal fine attivato gli organismi partecipativi descritti nel Programma Attuativo 2003.

In particolare i Comuni, per quanto riguarda la realizzazione della rete dei servizi, in accordo con l'Azienda USL, promuovono la massima integrazione e unitarietà di intervento soprattutto negli ambiti sociali ad alta valenza sanitaria, tendendo all'armonizzazione con i Piani di Programmazione a prevalenza sanitaria.

I medesimi destinano alla realizzazione del Piano di Zona e dei Programmi attuativi le risorse di loro competenza, integrate dai fondi nazionali, regionali e provinciali appositamente erogati ai Comuni medesimi.

La realizzazione del Piano di Zona comporta un'attività di valutazione e monitoraggio che i Comuni si impegnano ad avviare in base alle indicazioni regionali e provinciali. Il Programma Attuativo 2004 dà atto inoltre delle attività di valutazione e monitoraggio che i Comuni hanno avviato nel corso del 2002 e che seguono nel 2003 e nel 2004.

4. **L'Azienda USL**, nel contesto delle proprie competenze e con riferimento agli obiettivi della programmazione sanitaria sul territorio provinciale e distrettuale, garantisce una collaborazione costante ai Comuni tesa a sviluppare modalità sempre più integrate di intervento fra ambito sanitario e ambito sociale in un'ottica di promozione unitaria della salute intesa anche come benessere sociale. Il Direttore del Distretto, ai sensi di quanto previsto nel D.Lgs 502/92 e s.m.i. - artt. 3 quinquies e sexies, nonché nel Protocollo d'Intesa Regione E.R./Caler prot. N° 29577 del 6.8.2003, ed infine nell'Atto di Organizzazione Aziendale, è responsabile dell'integrazione sociosanitaria nell'ambito del Distretto/Zona e della sua armonizzazione con il PAT. Esercita le sue funzioni sia nella definizione delle linee strategiche come partecipante del Coordinamento politico del Piano di Zona, che nell'esercizio delle azioni funzionali alla gestione dei servizi sociosanitari unitamente all'Amministratore referente e ai responsabile e coordinatore tecnico del Piano di Zona, facendosi altresì garante della continuità del percorso di coprogettazione avviato sia con la Cooperazione Sociale che con gli Enti gestori delle strutture per anziani.

In tale direzione l'Azienda USL destina alla realizzazione del Piano di Zona e del Programma Attuativo 2004, per quanto riguarda gli ambiti a valenza socio-sanitaria di cui al capitolo 3 del Programma Attuativo 2004, le risorse di competenza dell'ambito sanitario.

La medesima assicura in particolare sia sotto il profilo tecnico che economico l'integrazione con tutti i soggetti interessati nella gestione di interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria in ambito distrettuale.

L'Azienda USL si impegna a partecipare alla realizzazione complessiva del Piano e del Programma Attuativo annuale per il 2004 assicurando una peculiare collaborazione per quanto riguarda attività, interventi e progetti che comportano una propria competenza specifica, alla stregua di quanto già verificatosi nel corso degli anni 2002/2003.

L'Azienda collabora, infine, per quanto di propria competenza alle attività di monitoraggio e valutazione del Piano.

Art. 7 Strumenti di programmazione, governo e verifica del Piano di Zona per l'anno 2004

1. Con riferimento a quanto indicato in premessa i Comuni, ai fini della predisposizione del Piano, hanno costituito il **Coordinamento politico del Piano di zona** istituendo il Comitato tecnico politico (come previsto dall'art.2 dell'Accordo di Programma già citato per l'istituzione del Servizio Sociale Unificato), composto dalla Conferenza dei Sindaci dei Comuni del Distretto o loro delegati, dal Direttore del Distretto Azienda USL o suo delegato, dal Responsabile del Servizio Sociale Unificato allargato al Presidente della Comunità Montana o suo delegato, tenendo presente che tale coordinamento può anche aprirsi in alcuni momenti ai soggetti aderenti di cui all'art. 9 con modalità che verranno precisate nei protocolli d'intesa.

Il Comitato tecnico politico ha funzioni di indirizzo e presidio delle diverse fasi inerenti la predisposizione, gestione, valutazione e verifica del Piano con particolare attenzione a:

- a) promozione dei processi partecipativi e di responsabilizzazione diffusa della comunità locale e dei diversi soggetti del Terzo settore;
 - b) individuazione:
 - b.1) degli obiettivi strategici e delle risorse da investire attraverso una lettura condivisa dello scenario sociale zonale e delle sue problematiche;
 - b.2) individuazione delle strategie organizzative dei Servizi e delle diverse forme di gestione;
 - b.3) individuazione delle forme di concertazione con l'Azienda USL nonché delle modalità di integrazione socio-sanitaria di armonizzazione e raccordo delle strategie del Piano di zona con il Piano della salute e il P.A.L.,
 - b.4) individuazione dei termini e delle forme di collaborazione con i diversi soggetti istituzionali operanti sul territorio nell'ambito del sociale.
2. Nel quadro di tali funzioni il Comitato tecnico politico ha individuato :
 - a) l'Amministratore referente nella persona del dr. Gianluca Marconi Assessore ai Servizi Sociali pro-tempore del Comune di Castelnovo ne' Monti; quale rappresentante del Coordinamento politico nelle diverse sedi in cui si affrontano problemi connessi ai Piani di zona, riferimento stabile per il Responsabile e il Coordinatore del Piano di zona, interlocutore prioritario dei vari soggetti istituzionali e non istituzionali che collaborano alla realizzazione del Piano di zona.
 - b) l'Ufficio di Piano coincidente con l'organismo tecnico-gestionale (come previsto dall'art.2 dell'Accordo di Programma del Servizio Sociale

Unificato) composto dal Responsabile del Servizio Sociale Unificato e Responsabile del Piano di zona, nella figura di Zanni Maria Luisa, dai coordinatori dell'Area minori, dell'Area disabili, dell'Area anziani, dell'Area salute mentale (per le prestazioni sociali a rilevanza sanitaria e per le prestazioni sanitarie a rilevanza sociale esercitate da tale servizio), con compito: 1) di curare in sede tecnica l'elaborazione del piano di zona e presidiarne la sua realizzazione servendosi dei tavoli di lavoro come strumento concreto di progettazione 2) di condividere attraverso la partecipazione al Gruppo Ristretto del Coordinamento Provinciale dei Piani Sociali di Zona l'esperienza realizzata a livello provinciale che ha reso necessario intraprendere un comune percorso di formazione e consulenza finalizzato ad un approfondimento delle funzioni dell'Ufficio di Piano proprio partendo dalle diverse realtà già presenti sul territorio.

- c) il Tavolo tecnico distrettuale a supporto dell'organismo tecnico politico e dell'organismo tecnico gestionale, che potrà anche identificare al suo interno il team che dovrà collaborare strettamente al Piano; organismo finalizzato a: riflessione, condivisione, consulenza e messa a punto in sede operativa degli obiettivi da raggiungere, nonché delle diverse strategie e azioni da mettere in atto per la realizzazione integrata ed il presidio del Piano.

Art. 8 Le risorse finanziarie

1. Le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione del Programma Attuativo 2004 trovano riscontro nell'ambito degli strumenti e delle regole che governano la programmazione e la gestione economico-finanziaria degli Enti coinvolti.
2. In particolare, per quanto concerne il Programma Attuativo 2004, le risorse sono allocate nei rispettivi bilanci di esercizio, che, ove necessario e nel rispetto della normativa di riferimento, saranno progressivamente adeguati sia all'effettivo fabbisogno che emergerà in sede di realizzazione delle azioni e degli interventi del Programma, sia all'andamento delle entrate (contribuzione degli utenti, finanziamenti specifici, entrate derivanti da trasferimenti e dalla fiscalità locale).
3. Alla realizzazione del Programma Attuativo 2004 di complessivi Euro 8.212.759,21, come riassunto nella **Tabella A** allegata, concorrono risorse provenienti da finanziamenti statali, regionali, provinciali, comunali, dell'Azienda U.S.L., e ripartite a titolo indicativo nei termini seguenti:
 - a) Fondo sociale regionale L. 328/2000 Euro 527.587,51;
 - b) Risorse proprie dei Comuni Euro 1.968.673,27;
 - c) Risorse AUSL Euro 4.958.210,98;
 - d) Risorse Provincia (Fondo minori) Euro 61.946,06;

- e) Fondi vincolati Euro 696.341,39 (tali fondi si intendono comprensivi delle progettazioni, interventi in programmazione con finanziamenti non ancora incassati).
- 4. Le parti concordano che le risorse provinciali per l'esercizio 2004 siano trasferite al Comune di Castelnuovo ne' Monti in qualità di Comune capo distretto.
- 5. Per quanto concerne l'esercizio 2004, si subordina la realizzazione degli obiettivi e degli interventi, all'effettiva assegnazione delle risorse statali, regionali e provinciali.

Art. 9 Adesioni di altri soggetti

- 1. Al presente Accordo di Programma possono aderire i soggetti del Terzo Settore che hanno partecipato al processo programmatico o che comunque dichiarano la loro volontà di concorrere alla realizzazione del Piano di Zona e del Programma annuale.
- 2. Tale adesione, sostenuta dai firmatari del presente Accordo, avverrà, così come previsto dalla comunicazione regionale n. 22348/ASF del 15 maggio 2002, mediante protocolli di intesa da stipulare con i soggetti interessati che ne faranno richiesta. I suddetti protocolli prevederanno, ovviamente, obiettivi, contenuti ed impegni reciproci dei patti collaborativi che si andranno a sottoscrivere.
- 3 I Presidenti delle Cooperative Sociali ed i rappresentanti di Unione Cooperative e Legacoop aderiscono al presente Accordo di Programma mediante la contestuale sottoscrizione del documento di proroga del "Protocollo d'Intesa per l'adesione della Cooperazione Sociale agli Accordi di Programma di approvazione del Piano Sociale di Zona 2002/2003-Programma Attuativo2002/2003", firmato in data 27 gennaio 2004.

Art. 10 Funzioni di vigilanza

- 1. L'esecuzione del presente Accordo sarà verificata dalla Provincia come costante azione di supporto e di affiancamento ai Comuni, con particolare attenzione ad aspetti di criticità e di difficoltà che i medesimi dovessero incontrare.
- 2. Qualora nella gestione dei progetti e dei finanziamenti connessi si evidenziassero chiare situazioni di negligenza non affrontabili attraverso le normali strategie collaborative la Provincia attiverà l'organo di vigilanza previsto dall'art. 34, comma 7, del T.U. 267/2000.

Art. 11 Durata del Programma Attuativo 2004 e possibili modificazioni in itinere

1. Il presente Accordo ha durata annuale con scadenza 31.12.2004. Sono ammessi interventi di modifica concordati fra le parti nel corso di validità dell'Accordo

Art. 12 Trasmissione dell'Accordo in Regione e sua pubblicazione

1. La Provincia si impegna a trasmettere alla Regione Emilia-Romagna il presente Accordo di Programma per l'approvazione del Programma Attuativo 2004 entro i termini previsti dalla Determinazione del Responsabile del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sociali e Socio-Sanitari n. 1291 del 10/02/04 ed a curare la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

TABELLA A)
PIANO SOCIALE DELLA ZONA DI CASTELNOVO NE' MONTI
ANNO 2004 – SPESE - (ESPRESSE IN EURO)

ENTE	AREE								TOTALE
	RESP. FAMILIARI	INFANZIA E A-DOLESCENZA	DISABILITA'	ANZIANI	IMMIGRATI	DIPENDENZE	ESCLUSIONE SOCIALE	ALTRO	
COMUNE DI CASTELNOVO NE' MONTI	19.080,36	443.498,26	38.084,96	297.958,91	51.761,51	28.995,12	6.127,72	2.401,65	887.908,49
COMUNE DI CASINA		37.620,11	26.428,41	174.209,15	8.046,76	11.893,30	2.590,69	1.014,92	261.803,33
COMUNE DI CARPINETI	9.358,84	44.018,17	44.634,80	222.503,66	8.932,01	11.347,56	2.468,91	976,94	344.240,89
COMUNE DI VILLA MINOZZO	7.800,90	24.365,36	71.657,97	411.700,49	7.054,33	10.753,08	2.433,27	979,77	536.745,17
COMUNE DI TOANO	10.944,89	37.744,13	51.552,82	87.582,00	7.650,54	13.662,88	2.578,22	1.006,43	212.721,90
COMUNE DI VETTO		16.897,69	4.626,73	95.744,67	4.852,09	5.402,03	1.239,21	492,83	129.255,24
UNIONE DEI COMUNI		16.982,94	11.078,50	240.595,21	7.926,91	11.824,67	2.803,95	1.127,46	292.339,63
AZIENDA AUSL			578.550,38	3.337.065,12		1.653,21	294.341,40	746.600,87	4.958.210,98
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA ¹		61.946,06							61.946,06
FONDO SOCIALE REGIONALE L. 328/2000		527.587,51							527.587,51
TOTALI	47.184,99	1.210.660,22	826.614,55	4.867.359,21	96.224,14	95.531,85	314.583,37	754.600,87	8.212.759,21

¹ Fondo provinciale per l'esercizio delle funzioni socio-assistenziali in materia di minori ex art. 67, L.R. 2/03

N.B. LE SPESE SONO STATE DECURTATE DAL CONTRIBUTO DELL'UTENZA

Letto confermato e sottoscritto il 25 marzo 2004

ENTE	RUOLO RICOPERTO	NOMINATIVO	FIRMA
Per la Provincia di Reggio Emilia	Vice Presidente	Sonia Masini	Sonia Masini
Per l'Azienda USL di Reggio Emilia	Direttore di Distretto	Franco Viappiani	Franco Viappiani
Per il Comune di Busana	Sindaco	Luciano Correggi	Luciano Correggi
Per il Comune di Carpineti	Vice Sindaco	Leonilde Montemerli	Leonilde Montemerli
Per il Comune di Casina	Assessore	Roberta Filippi	Roberta Filippi
Per il Comune di Castelnovo ne' Monti	Vice Sindaco	Gianluca Marconi	Gianluca Marconi
Per il Comune di Collagna	Pres. Unione dell'Alto Appennino Reggiano	Luciano Correggi	Luciano Correggi
Per il Comune di Ligonchio	Pres. Unione dell'Alto Appennino Reggiano	Luciano Correggi	Luciano Correggi
Per il Comune di Ramiseto	Pres. Unione dell'Alto Appennino Reggiano	Luciano Correggi	Luciano Correggi
Per il Comune di di Toano	Ass. Servizi Sociali	Gabriella Giannini	Gabriella Giannini
Per il Comune di Vetto d'Enza	Sindaco	Athos Nobili	Athos Nobili
Per il Comune di Villa Minozzo	Vice Sindaco	Alessandro Govi	Alessandro Govi
Per l'Unione dell'Alto Appennino Reggiano	Presidente	Luciano Correggi	Luciano Correggi
Per la Comunità Montana dell'Appennino Reggiano	Assessore	Emilia Paoli	Emilia Paoli

**COMPONENTI DEL COORDINAMENTO PROVINCIALE
DEI PIANI SOCIALI DI ZONA/PROGRAMMA ATTUATIVO 2004**

NOME E COGNOME	ENTE DI APPARTENENZA	RUOLO RICOPERTO
SONIA MASINI	Provincia di Reggio Emilia	Coordinamento politico provinciale
ANGELA FICARELLI		Coordinamento tecnico provinciale
M. LODOVICA FRATTI		
GIANLUCA MARCONI	Comune di Castelnovo ne' Monti	Amministratore referente zona di Castelnovo né Monti
MARIA LUISA ZANNI	Servizio Sociale Unificato Distretto di Castelnovo ne' Monti	Responsabile tecnica zona di Castelnovo né Monti
MARIA GRAZIA SIMONELLI	Comune di Castelnovo ne' Monti	Coordinatrice tecnica zona di Castelnovo né Monti
DAVIDE BEZZECCHI	Comune di Correggio	Amministratore referente zona di Correggio
ROMANO AGUZZOLI	Consorzio dei Servizi Sociali di Correggio	Presidente Consorzio dei Servizi Sociali di Correggio
LUCIANO PARMIGGIANI	Consorzio per i Servizi Sociali di Correggio	Responsabile tecnico zona di Correggio
LORENA FICARELLI	Consorzio per i Servizi Sociali di Correggio	Coordinatrice tecnica zona di Correggio
ENZA MALAGUTI	Comune di Guastalla	Amministratore referente zona di Guastalla
GIULIANA BOSCHINI	Comune di Guastalla	Responsabile e Coordinatrice tecnica zona di Guastalla
ANNAMARIA MARIANI	Comune di Reggio Emilia	Amministratore referente zona di Reggio Emilia
ELENA DAVOLI	Comune di Reggio Emilia	Responsabile e Coordinatrice tecnica zona di Reggio Emilia
ANGELA ZINI	Comune di Scandiano	Amministratore referente zona di Scandiano
GIUSEPPINA PARISI	Servizio Sociale Associato	Responsabile e Coordinatrice tecnica zona di Scandiano
ORIO VERGALLI	Comune di Bibbiano	Amministratore referente zona Val d'Enza
MARGHERITA MEROTTO	Comune di Montecchio Emilia	Responsabile e Coordinatrice tecnica zona Val d' Enza
ANNAMARIA BURANI	AUSL Reggio Emilia	Referente dell'AUSL di Reggio Emilia per i Piani di zona
VIVIANA TANZI	Comune di Cavriago	Responsabile Coordinamento Pedagogico Provinciale
DINO TEREZIANI	Legacoop	Referente Legacoop
ROBERTO MAGNANI	Unione Cooperative	Referente Unione Cooperative
GIUSEPPE VERZELLONI	Presidente Opere Pie Luzzara	Referente A.R.E.R. - I.P.A.B
RICCARDO FAIETTI	Tavolo Provinciale del Volontariato	Referente Volontariato

**COMPONENTI DEL GRUPPO RISTRETTO
DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
DEI PIANI SOCIALI DI ZONA/PROGRAMMA ATTUATIVO 2004**

NOME E COGNOME	RUOLO RICOPERTO
ANGELA FICARELLI	Coordinamento tecnico provinciale
M. LODOVICA FRATTI	
GIANLUCA CAMPANINI	
DANIELA CASOLI	
MARIA LUISA ZANNI	Responsabile tecnica zona di Castelnovo né Monti
MARIA GRAZIA SIMONELLI	Coordinatrice tecnica zona di Castelnovo né Monti
LUCIANO PARMIGGIANI	Responsabile tecnico zona di Correggio
LORENA FICARELLI	Coordinatrice tecnica zona di Correggio
GIULIANA BOSCHINI	Responsabile e Coordinatrice tecnica zona di Guastalla
ELENA DAVOLI	Responsabile e Coordinatrice tecnica zona di Reggio Emilia
SILVIA GUIDI	Ufficio staff zona di Reggio Emilia
GIUSEPPINA PARISI	Responsabile e Coordinatrice tecnica zona di Scandiano
MARGHERITA MEROTTO	Responsabile e Coordinatrice tecnica zona Val d'Enza
ANNAMARIA BURANI	Referente per AUSL di Reggio Emilia
LUISA EMILIANI	Referente per AUSL di Reggio Emilia